

L'EMERGENZA CARCERI

Camere di sicurezza e braccialetto Botta e risposta ministro-polizia

Severino: tutto concordato con il Viminale
Spunta l'alternativa: aumento dei domiciliari

Guido Ruotolo A PAGINA 5

Giustizia

Decreto svuota-carceri criticato dalla polizia

Il ministro Severino si dice stupita: "Norme concordate con il Viminale"

GUIDO RUOTOLO
ROMA

«Le camere di sicurezza hanno un costo molto alto. Nelle camere non è assicurata l'ora d'aria, non c'è il bagno interno né è prevista la divisione uomini e donne. Tutti accessori indispensabili per la dignità delle persone. Insomma, il detenuto sta molto meglio in carcere». Un giudizio crudo, impietoso sulla realtà delle celle di sicurezza, che il governo ha individuato per ridurre la detenzione carceraria. Un giudizio, quello del prefetto Francesco Cirillo, vicedirettore del Dipartimento di pubblica sicurezza, espresso in commissione Giustizia del Senato, che poteva essere interpretato come una opposizione delle forze di polizia al decreto svuota-carceri del governo Monti. Tanto che prima il Guardasigilli Severi-

no e poi il ministro dell'Interno **Cancellieri** hanno tenuto a sottolineare la condivisione del decreto svuota-carcere.

Ma la discussione sulla relazione Cirillo ha portato a una riflessione nella commissione Giustizia del Senato con la proposta del senatore Alberto Maritati, Pd - che si tradurrà in emendamenti condivisi anche dal governo - di prevedere lo strumento degli arresti domiciliari come prima soluzione per evitare la detenzione carceraria a chi è stato arrestato in flagranza per i reati per i quali è previsto il giudizio direttissimo davanti al giudice.

Insomma, dovrà essere la polizia giudiziaria a decidere sulla base della personalità del soggetto e dell'entità del reato se mandare ai domiciliari l'arrestato, previo avviso al pm che potrà negare il provvedi-

8

braccialetti
attivi

I braccialetti
elettronici
attivi sono
otto, dice la
polizia

5

mila euro
il costo

«Se li
avessimo
comprati da
Bulgari
avremmo
speso meno»
dice Cirillo

1057

celle a
disposizione

Le celle di
sicurezza per
Polizia
Carabinieri e
Finanza

21

mila persone
l'anno

Che
dovrebbero
transitare
dalle celle:
Le cosiddette
«porte
girevoli»



mento stesso adottando altre soluzioni, compresa la cella di sicurezza o il carcere. E va aggiunto che nella sua proposta, il senatore Maritati ha ipotizzato un ruolo ispettivo per i parlamentari, che possono entrare in ogni momento nelle celle dove sono trattenuti gli arrestati.

Il prefetto Cirillo si è soffermato anche sulla necessità di formare il personale e di finanziare lavori di ristrutturazione delle celle esistenti, che ad oggi sono complessivamente 1.057. Cirillo ha criticato anche l'esperimento dei braccialetti elettronici per l'alto costo e l'inutilizzabilità dello stesso braccialetto perché tecnologicamente arretrato (non avendo il rilevatore satellitare, il gps).

Un discorso, quello del vicecapo della Polizia, che per i to-

ni è sembrato molto critico nei confronti del decreto del governo. In realtà, Cirillo è stato soltanto realista, sottolineando luci e ombre del decreto e soprattutto che, in ogni caso, nonostante difficoltà e mancanze di risorse, le forze di polizia applicheranno la legge.

La relazione Cirillo dunque ha provocato una serie di reazioni. Il ministro di Giustizia, Paola Severino, si è detta stupita, anche perché «le norme sono state concordate con il ministro dell'Interno e i vertici della polizia». Conferma il ministro **Cancellieri**: «Le norme sono state prese in modo collegiale dal governo, dopo aver valutato sia le condizioni delle infrastrutture sia l'aggravio di lavoro per le forze di polizia che si sono fatte carico responsabilmente di questo ulteriore compito».

L'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, Pdl, coglie l'occasione per chiedere al governo di abbandonare l'ipotesi delle camere di sicurezza: «Il governo in modo sorprendente ha ripristinato le camere di sicurezza chiuse e superate da circa 20 anni. Nonostante considerazioni critiche sull'assenza di garanzia per gli arrestati e sul costringere poliziotti e carabinieri a trascurare i loro compiti per garantire vito, sicurezza e assistenza sanitaria agli ospiti delle camere».

